

Formazione e aggiornamento degli interpreti LIS

Laura Mazzoni

A.N.I.M.U., Associazione Nazionale degli Interpreti per i Minorati dell'Udito

L'ANIMU desidera ringraziare la professoressa Laura Gran e il comitato organizzatore di questo convegno internazionale per l'ospitalità che ci è stata offerta e per l'opportunità che ci viene data di avanzare le nostre proposte in questa sede autorevole. Desideriamo soprattutto ringraziarli per aver saputo cogliere l'urgente bisogno di dar vita a un momento di confronto e di scambio che vedesse coinvolte tutte le parti interessate che, con ruoli e competenze diverse, appartengono al mondo della Lingua dei Segni.

L'analisi che proponiamo non è di tipo retrospettivo, aspetto peraltro già lungamente dibattuto sia in questa che in altre sedi, bensì intende essere un'analisi, semplice e sintetica, incentrata essenzialmente sugli aspetti formativi e volta a fissare dei punti fermi sui quali articolare un successivo ulteriore dibattito.

Crediamo sia fondamentale distinguere due momenti formativi: apprendimento della LIS e formazione e specializzazione degli interpreti.

Per quanto riguarda l'apprendimento della LIS come L2 crediamo che sia urgente e necessaria una standardizzazione degli iter formativi: materie di studio, numero di ore di ciascun corso, modalità di apprendimento della lingua, titoli di specializzazione e/o qualifica rilasciati, dovranno essere elementi omogenei su tutto il territorio nazionale.

Altrettanto urgente e necessaria è, a nostro parere, una maggiore preparazione da parte dei docenti, sia sordi sia udenti, che dovrebbero avere una formazione adeguata e specifica: noi tutti sappiamo che essere dei buoni segnanti non significa necessariamente essere dei buoni docenti.

In tal senso l'ANIMU apprezza il lavoro svolto dal FALiCS che si è impegnato, da un lato, ad organizzare e promuovere la formazione dei docenti di Lingua dei Segni e, dall'altro, a emanare delle direttive in merito all'organizzazione dei corsi.

Inoltre la nostra associazione non può che accogliere con entusiasmo l'inserimento della LIS tra gli insegnamenti impartiti in ambito universitario, ma crediamo sia fondamentale non confondere la conoscenza, se pur ottima, della LIS con l'interpretariato. Per l'interpretariato è necessario creare degli appositi contesti formativi, tra i quali la SSLMIT si colloca egregiamente, a cui poter accedere solo se già si possiede un'ottima conoscenza della LIS, della lingua italiana, delle relative culture e solo se si hanno adeguate capacità psico-

attitudinali. All'interno di questi ambiti formativi è inoltre auspicabile che siano previste delle precise specializzazioni:

1. differenziare i moduli interpretativi lingua orale a lingua segnica e viceversa;
2. approfondire conoscenze settoriali (medicina, diritto, economia, psicopedagogia) e relativi linguaggi per una specializzazione professionale nei diversi contesti operativi.

È poi necessario prevedere forme di aggiornamento costante e di riqualificazione per interpreti esperti e per coloro che si trovano ancora in fase formativa. L'ANIMU da parte sua auspica la creazione, a breve scadenza, di un albo professionale, o analoga istituzione, al quale poter accedere dopo il superamento di uno specifico esame volto a garantire l'effettiva professionalità di tutti gli interpreti.

Il contributo che l'associazione può dare trova riscontro e attuazione nell'organizzazione di occasioni di aggiornamento e specializzazione: seminari, corsi intensivi, convegni ecc. Inoltre l'associazione si propone di offrire da un lato consulenza professionale e servizi di tutorato agli interpreti, dall'altro di vigilare sull'esercizio della professione da parte dei suoi iscritti.